



PREDAPPIO IL SINDACO CANALI

«Un po' di preoccupazione c'è. Sta nell'ordine delle cose, era probabile che sarebbe successo»

BERTINORO IL SINDACO FRATTO

«Speriamo che i miei concittadini possano lasciarsi presto alle spalle questa esperienza»



Via alla disinfezione della caserma «Chi ha sintomi influenzali non deve presentarsi al lavoro»

Gli accorgimenti disposti dal Comando provinciale dei vigili del fuoco: pulizia con idroclorito di sodio

FORLÌ

Terzo caso di coronavirus nel forlivese, dopo le due sorelle bertinorensi è risultato positivo al tampone un predappiese che presta servizio nella caserma dei Vigili del Fuoco della città mercuriale. L'uomo, in missione a Roma, già da tempo era in regime di autoisolamento precauzionale nella propria abitazione a Predappio. Proprio oggi sarebbero scaduti i 14 giorni di incubazione e, mentre in queste ore si sta ricostruendo la storia dei suoi spostamenti e le autorità sanitarie stanno contattando le persone venute a contatto con il paziente, all'interno della stazione di viale Roma si prendono le prime misure precauzionali. «Essendo il collega in isolamento, e i 14 giorni scadono oggi, abbiamo chiesto in accordo con il medico della caserma e l'ufficio di igiene pubblica di non presentarsi al lavoro se si manifestano alterazioni della temperatura, ovvero se si è in uno stato febbricitante - fanno sapere dalla caserma - Provvederemo a sostituire chi dovesse restare a casa, è importante che chi presta servizio non abbia alcun sintomo. Teniamo a sottolineare che la Caserma e i Vigili del Fuoco sono operativi a tutti gli effetti».

Arrivata la conferma della



La caserma dei vigili del fuoco IMMAGINE DI REPERTORIO

«Provvederemo a sostituire chi dovesse restare a casa. Teniamo a sottolineare che i Vigili del Fuoco sono operativi a tutti gli effetti»

positività del collega «si è provveduto alla pulizia con idroclorito di sodio di tutte le zone frequentate dal personale della caserma».

Il clima al momento è sereno

all'interno della caserma di viale Roma. La notizia di un collega positivo al Covid-19 non ha causato contraccolpi particolari.

«Come già noto in questo periodo stiamo seguendo le indicazioni che arrivano a seguito del decreto varato dal Consiglio dei Ministri - concludo dal comando dei Vigili del Fuoco di Forlì - Perciò a tutti è stato chiesto di seguire le regole di igiene, quindi lavarsi le mani frequentemente, e mantenere la distanza di almeno un metro tra le persone per prevenire la diffusione del Covid-19». **E.V.**



Il trasporto di un caso di sospetto Covid-19

Crescono i contagi ma anche i guariti Venturi: gli anziani restino a casa

Le persone che hanno superato la malattia sono ora 17: 7 in più in un solo giorno

BOLOGNA

«Voglio rassicurare i cittadini ancora una volta: in Emilia-Romagna abbiamo posti letto e professionalità in grado di garantire a tutti le cure più idonee. Posso garantirlo dopo aver parlato con tutti i direttori generali delle Aziende sanitarie e di quelle ospedaliere». Così il commissario ad acta per l'emergenza Coronavirus, Sergio Venturi, in

diretta ieri sulla pagina Facebook della Regione Emilia-Romagna, ha fatto il punto sulla situazione. «C'è un incremento di circa il 25% dei positivi al Covid-19, un trend in linea con quello degli scorsi giorni. Si tratta di 172 casi in più distribuiti in maniera diversificata a seconda delle province. Di questi 366 sono in cura nel proprio domicilio e 397 nei reparti normali degli ospedali, prevalentemente in quelli per le malattie infettive». C'è però una notizia positiva. «Riguarda i 17 pazienti guariti: 7 in più rispetto a ieri».

Infine l'appello di Venturi. «Dobbiamo poi ricordare che

questa malattia ha un tasso di letalità rispetto a chi si infetta che è molto diversa rispetto all'età ed è quindi fondamentale ritornare a chiedere alle persone anziane di soprassedere per alcune settimane a occasioni di socialità. Il caso di Bologna è infatti emblematico: dei 22 nuovi casi in più 16 riguardano persone che si sono contagiate frequentando una bocciofila del circondario imolese. È una situazione che non possiamo permetterci. I posti di terapia intensiva sono ora il nostro bene più prezioso e dobbiamo preservarli, non metterli a rischio per una partita di bocce».

SCOMPARSA DEL PROF. DINO AMADORI. IL CORDOGLIO DI FORMULA SERVIZI

Abbiamo avuto la fortuna di conoscere e collaborare con il Professor Dino Amadori. Il nostro Paese e la Romagna perdono uno dei più tenaci e maggiori protagonisti della lotta contro i tumori, fondatore dello IOR e dell'IRST. Il suo lavoro e quello dei suoi collaboratori ha permesso di ridurre in modo significativo l'incidenza di mortalità per tumori in Romagna e nell'intero territorio nazionale. Noi abbiamo in diversi momenti incrociato il suo lavoro di volontario, da Presidente della Lit: con cui la nostra cooperativa ha realizzato corsi al proprio personale sulla prevenzione ai tumori, e in occasione del coinvolgimento al sostegno dell'Associazione Tison, realtà fondata dallo stesso Prof. Amadori, che opera in Tanzania sempre nell'ambito della cura dei tumori. È scomparso un uomo gentile, un grande professionista dalla forte umanità sempre pronto a dare una mano alle persone in difficoltà, figlio della nostra Romagna a cui ha dedicato lavoro, passione e tutta la sua vita.

La Presidente del CdA Antonella Conti.
Il Direttore Generale Graziano Rinaldi